

CERTE VECCHIE MURAGLIE

Del campo, del muro e di ciò che ci sta dentro

L'Oratorio Maffei si sviluppa a partire dall'angolo disegnato dalle vie Guerrazzi e Veneto. C'è una muraglia costruita a difesa del confine. Una muraglia che sa di antico e che reca ancora gli anelli delle povere bestie condotte nel tempo che fu al prospiciente macello. Una muraglia storica che recentemente ha avuto bisogno di un costoso sostegno che la reggesse e che ha il torto grande di nascondere allo sguardo ciò che accade all'interno. Di là dal muro, infatti, innanzitutto il campo.

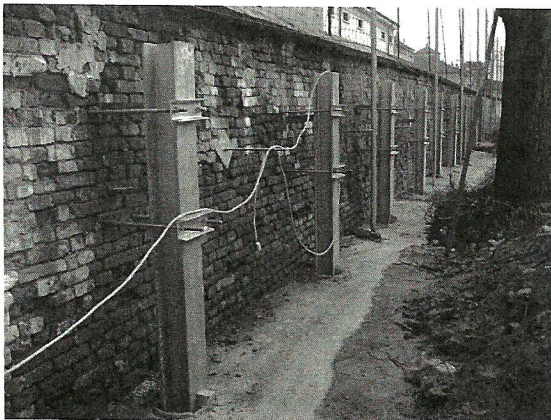
E' l'antica ortaglia del palazzo abbaziale, coltivata a viti, frutta e verdura dal fattore che accanto al palazzo abitava. Da mezzo secolo, l'ortaglia è il campo sportivo dell'Oratorio. Un campo tutto particolare.

C'è stata un'epoca dove c'era perfino la tribuna ma anche una illuminazione pionieristica fatta con dei tubi del riscaldamento catramati. Un tempo aveva la rete di cinta, poi caduta e recentemente ripristinata. Ora è ben illuminato dalle quattro massicce torri faro. Il terreno di gioco è ai limiti consentiti del regolamento qualche centimetro in più del "45 per 90 metri" al di sotto dei quali non si potrebbe più giocare a 11. E' un terreno dove si può giocare di sponda perché con il passare degli anni le linee laterali tracciate con il gesso hanno acquisito spessore e la squadra di casa sa che il passaggio lungolinea e rasoterra non uscirà mai. Lo scoprono - dopo - anche le squadre ospiti le quali rinagono stupite a volte quando certe palle a campanile, date per perse, ritornano magicamente in campo se rimbalzano sulla linea nella

Anni e anni fa cominciò l'avventura del parcheggio della Fiera: un modo per pagare il riscaldamento dell'inverno e per dare un po' di respiro alla congestione della fiera. A San Carlo, quando le festività cadono nel modo giusto e il tempo accompagna come si deve, i ragazzi dell'Oratorio passano ore e ore presso il campo a parcheggiare auto e a disciplinare il traffico. Finisce sempre con una bella grigliata o con le castagne cotte sulle braci tra la contentezza dell'economista e la disperazione degli allenatori (non quest'anno vista la disgraziata Fiera bagnata).

A dire il vero, però, il campo talvolta si fa sentire anche al di là dal muro: la sera, quando le luci degli allenamenti sono accese: le vie sono tutte illuminate di bianco. Quest'anno in particolare dal lunedì al venerdì c'è sempre qualcuno: la squadra seniores dell'Oratorio, la squadra amatori "Avis" di mister Garbi e, perfino, la squadra di rugby di patron Vappina. Tutte le sere e per tacere gli allenamenti dei piccoli del grande Lorenzo e degli "scugnizzi" di Vincenzo. Tutto questo sul campo del Maffei, che regge, sopporta, che chiede da anni un po' di irrigazione e una sistemata agli avvallamenti delle aree e del centro campo ma che si offre nonostante tutto anche per il torneo di calcetto di giugno e, soprattutto, per le scorribande del Grest. Già anche per il Grest si riesce ad intuire qualcosa di ciò che avviene di là dal muro: ne sanno qualcosa i vicini, veri conoscitori del repertorio musicale degli ultimi anni

Quante cose si fanno grazie ad



La muraglia dell'oratorio dall'interno durante i lavori di consolidamento.

giusta maniera. Quante volte gli arbitri si sono lamentati dei tagli dicendo: "Ogni volta che la palla tocca i rami sarebbe fuori". Già sarebbe. E' un terreno che assorbe la pioggia in modo spettacolare. Ah come assorbe il campo del Maffei non ce n'è. Quante volte i campionati sono stati sospesi per l'impraticabilità dei campi dell'intera provincia e, invece, qui da noi si sarebbe potuti giocare tranquillamente. Ma tutto questo, chi rimane di là dal muro, questo non lo sa. Non sa neppure del parcheggio che ogni anno mette a repentaglio ogni ciuffo del suo manto.

un campo, quasi tutte nascoste da quella muraglia.

Quella muraglia diviene immagine delle tante cose che accadono in un Oratorio e che non tutti riescono a venire a sapere. L'Oratorio feriale, la catechesi, la pizzata, la presentazione dell'organo del Duomo, il doposcuola, i compleanni, le prove dei Joy Voices, le partite di Mediaset Premium... tantissime attività ma ciascuno viene a conoscere il suo pezzetto, quello che lo riguarda personalmente o per la presenza dei suoi figli. E come se ci fosse una muraglia, invalicabile, indistruttibile perché bene

LO SPORT IN ORATORIO

Da alcuni anni la stagione sportiva dell'Oratorio presenta sempre novità (quasi sempre grattacapi).

I bambini.

In zona conosce quest'anno una pausa di riflessione l'esperienza dei campionati della CSI di Mantova, iniziata che, partita dall'idea di alcuni sacerdoti per animare le domeniche pomeriggio in oratorio, ha saputo coinvolgere con continuità per una decina d'anni varie realtà sportive a cavallo tra due province (Mantova e Cremona) e tre zone pastorali (9-10-11) della nostra diocesi. Le difficoltà sono dovute in parte agli effetti della natalità, in parte alla scelta dei genitori di rivolgersi alle società sportive di federazione e in parte al fatto che quest'anno le età dei ragazzi dei vari oratori non si combinano in modo opportuno. Così alcuni oratori si sono organizzati per dare vita a dei pomeriggi sportivi svincolati da un torneo vero e proprio altri sono confluiti nei comitati provinciali di Cremona o di Mantova o di Parma a seconda delle proprie esigenze.

Il Maffei oggi vanta un gruppo di 30 ragazzi allenati da mister Lorenzo Baronio (con la collaborazione di Manuel e Domenico) che partecipa al campionato "Piccolissimi" di calcio a sette del Comitato CSI di Parma. Si allenano al lunedì dalle 17 alle 19 e al sabato (se non c'è la partita).

Gli adolescenti

Sono insieme da quasi due mesi. Sono partiti un po' per scommessa. Sono cresciuti, sono una ventina.



Squadra Oratorio Maffei, Campionato Eccellenza-CSI Mantova: se solo la panchina fosse un po' più lunga...

storico. Credo che sia oggi difficile trovare chi possa avere una visione completa di tutto ciò che fa un Oratorio in un giorno, in una settimana, in un mese, per tutto l'anno, per anni e anni chiedendo quasi niente se non del gran tempo, della gran disponibilità. Dicendo continuamente dei gran "Ciao e grazie". Nessuno ha mai guadagnato soldi partecipando alla vita dell'Oratorio (semmai ne ha messi dentro). Sicuramente ha portato via un altro genere di ricchezza egualmente preziosa. Ma c'è quella muraglia che non ci fa vedere tutto il bene che c'è dentro. Chissà cosa sarebbero i nostri paesi senza un Oratorio, soprattutto oggi, con tanta gioventù che dopo essere stata disimpegnata oggi non riusciamo più ad impegnare come si deve. Chissà, forse è proprio vero che per apprezzare una cosa bisogna che arrivi il giorno in cui ne sentiamo la mancanza. Chissà... se solo si riuscisse a tirare giù certe vecchie muraglie.

Don Davide



Il parcheggio (in una foto d'archivio, purtroppo): gioia per l'economista, dolore per lo sportivo.

Hanno fatto anche due o tre amichevoli e stanno imparando ad essere squadra e a stare in campo. Sono un gruppo di 20 ragazzi di 16-17 anni raggruppati da mister Vincenzo Orlo, ma adesso viene il bello: per essere una squadra occorre anche un gruppo di dirigenti, per continuare gli allenamenti occorre dare un contributo all'oratorio, per fare un campionato... beh, di questo parleremo più avanti. Si allenano tre volte la settimana (lunedì, mercoledì e giovedì dalle 18 alle 20) e non stanchi di vedersi si ritrovano anche la domenica pomeriggio. Un gruppo in crescita.

I grandi

Si erano lasciati lo scorso anno nella gioia della promozione al campionato eccellenza del calcio a 11 del comitato di Mantova.

che hanno fatto tornare il sorriso sul volto dei nostri. Poi nelle altre partite gli avversari chiedono prima di entrare in campo: "Ma come avete fatto?". Già: come avete fatto... qui sta il punto del difficile campionato di quest'anno. Quel 6 a 2 è maturato perché quella è stata l'unica sera in cui mister Carlo e collaboratori hanno avuto a disposizione l'intero organico: a poco servono 35 tesserati se le difficoltà familiari, lavorative e fisiche prevalgono (giustamente) sull'impegno sportivo. La realtà di quest'anno è quella di una panchina sempre straordinariamente troppo corta e la latitanza (giustificata) di quelle tre o quattro pedine che hanno costituito il segreto del successo dello scorso anno: un vero peccato perché quel sei a due dimostra che si potrebbe fare bene. Ma le difficoltà della vita vengono prima di quelle dello sport. Lo sport stesso insegna questo.



IL LOGO DELLA GMG DI MADRID

16-21 agosto 2011

Da più di un anno è stato reso pubblico il logo della Giornata Mondiale della Gioventù, che si celebrerà dal 16 al 21 agosto 2011 a Madrid in Spagna. Il suo autore, José Gil-Nogués, disegnatore grafico che lavora a Madrid e a Oviedo, ha spiegato che lo sfondo del disegno simboleggia "giovani di tutto il mondo che si uniscono per celebrare la propria fede accanto al Papa, ai piedi della Croce, e formano la corona della Vergine di Almudena, patrona di Madrid". Nella corona, ha aggiunto il disegnatore, spicca la "M" di Maria, iniziale anche di Madrid, luogo dell'incontro. La Croce, segno del cristiano, presiede l'appuntamento del Papa con i giovani, che rendono visibile con la loro testimonianza il tema della GMG: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede". Il messaggio del logo, ha aggiunto Gil-Nogués, è "una catechesi, un'opportunità di evangelizzazione: la via rapida e sicura per arrivare a Cristo è la Vergine Maria, Madre di Dio e degli uomini. I giovani hanno, nella fede di Maria, l'esempio e il modello per arrivare a Cristo e realizzare la finalità prioritaria della GMG: far conoscere al mondo il suo messaggio".